

Rischio idrogeologico: dopo 4 anni, cantieri ancora da avviare per 1,6 miliardi di euro

14 Febbraio 2014

In occasione dell'evento *#DissestoItalia* organizzato a Roma il 6 febbraio 2014, l'Ance ha presentato uno **studio**, elaborato dal Centro Studi, **sullo stato di attuazione del piano nazionale straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico lanciato a fine 2009**.

Il documento sottolinea inizialmente la **progressiva scomparsa della politica ordinaria di manutenzione del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico**, con un taglio del 71% in sei anni delle risorse ordinarie del bilancio statale destinate a queste finalità.

Nel ricordare, quindi, la scelta operata dal Governo nazionale di passare da un intervento ordinario ad un intervento straordinario, lo studio sottolinea **i forti ritardi registrati nell'attuazione degli interventi. Dopo 4 anni, infatti, 1,6 miliardi di euro** – pari al 78% delle risorse stanziatesi – **destinati a più di 1.000 cantieri di messa in sicurezza del territorio risultano ancora da attivare**.

Tra i principali ostacoli che hanno frenato l'attuazione del piano, l'analisi dell'Ance individua **l'incertezza relativa alla disponibilità delle risorse nazionali** e **l'assenza di un'effettiva regia statale**; criticità affrontate dagli ultimi interventi normativi -Legge di stabilità per il 2014 e Decreto-legge n° 136/2013 c.d. "Terra dei Fuochi"- che, tuttavia, stabiliscono tempi eccessivamente lunghi rispetto all'esigenza di agire presto.

In questo contesto, **l'Ance sollecita un intervento immediato** evidenziando che il Paese non si può più permettere di assistere ad una polverizzazione delle responsabilità che impedisce di spendere le risorse stanziatesi. A questo fine, **l'Ance individua quindi le seguenti priorità**:

1. **Rapido utilizzo dei 1,6 miliardi di euro disponibili**, già autorizzati in termini di cassa con la Legge di stabilità
2. **Nuove risorse per la riduzione del rischio idrogeologico**, utilizzando i fondi europei e il fondo sviluppo e coesione del 2014-2020
3. **Esclusione degli investimenti per la prevenzione dal Patto di stabilità interno degli enti territoriali**
4. **Forte regia centrale**: il Governo ha il diritto/dovere di verificare il tempestivo utilizzo dei fondi da parte degli enti finanziati e deve mettere in competizione i progetti
5. **Tempi rapidi e certi per l'utilizzo delle risorse**: appalti entro 60 gg per i progetti pronti e attribuzione dei fondi ad un altro soggetto attuatore in caso di inadempienza
6. **Gare trasparenti e veloci**
7. **Ricostituzione del tessuto imprenditoriale specializzato**

Si allegano le slides predisposte dal Centro Studi sulle risorse destinate alla riduzione del rischio idrogeologico.

[14919-ANCE-Riduzione rischio idrogeologico.pdf](#) [Apri](#)